

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca AmbientaleSistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**TRASMISSIONE VIA PEC**

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - DVA
Via C. Colombo, 44 - 00147 Roma
aia@pec.minambiente.it

Acciaieria Arvedi Spa
Centrale termoelettrica di Trieste
Via di Servola 1 - 34145 Trieste TS
siderurgicatriestina@legalmail.it

Copia ARPA Friuli Venezia Giulia
Via Cairoli, 14 - 33057 Palmanova (UD)
arpa@certregione.fvg.it
ARPA Dipartimento di Trieste
Via La Marmora, 13 - 34139 Trieste
arpa.ts@certregione.fvg.it

RIFERIMENTO: Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale DVA-2010-1005 del 28 dicembre 2010, DEC-MIN-2013-230 del 06 agosto 2013 e DM 134 del 26/05/2017 con avviso pubblicato in G.U. (GU Serie Generale n.143 del 22-06-2017). Acciaieria Arvedi S.p.A. - Centrale di Servola ubicata in Via di Servola 1 - 34145 Trieste.

OGGETTO: Rapporto conclusivo d'ispezione ordinaria, valido come Relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/2006

In conformità con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/14, si notifica l'allegato rapporto conclusivo in merito alla visita in loco effettuata dal 29 maggio al 31 maggio 2018, redatta da ISPRA, d'intesa con ARPA FVG.

Con i migliori saluti.

SERVIZIO PER I RISCHI E LA SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE DELLE TECNOLOGIE, DELLE SOSTANZE CHIMICHE,
DEI CICLI PRODUTTIVI E DEI SERVIZI
IDRICI E PER LE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Dr. Ing. Gaetano Battistella

Allegato: Rapporto conclusivo d'ispezione ordinaria ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06 per Acciaieria Arvedi Spa Centrale termoelettrica di Trieste Via di Servola 1 - 34145 Trieste TS.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Rapporto Conclusivo d'Ispezione Ordinaria

(valida come visita in loco ai sensi dell'ex art. 29-decies comma 5)

Attività ispettiva ex art. 29-decies del Dlgs 152/06 e s.m.i., comma 3 (se applicabile)

Centrale Termo Elettrica Acciaieria Arvedi S.p.A.(Trieste)

***Autorizzazione Ministeriale DEC DVA-2010-1005 del 28 dicembre 2010, DEC-MIN-2013-230 del 06 agosto 2013 e
DM 134 del 26/05/2017***

Visita in loco effettuata dal 29 al 31 maggio 2018

Data di emissione 05/04/2019

Indice

1	Premessa	3
1.1	Definizioni e terminologia.....	3
1.2	Finalità della presente relazione	4
1.3	Campo di applicazione	4
1.4	Autori e contributi della relazione	4
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione	4
2.1	Dati identificativi del gestore	4
2.2	Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto	5
3	Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere	5
3.1	Evidenze oggettive	5
3.1.1	Assetto impiantistico attuale	5
3.1.2	Sopralluogo.....	5
3.1.3	Analisi documentale.....	7
3.2	Risultanze e relative azioni da intraprendere	9

1 Premessa

1.1 Definizioni e terminologia

Ispezione ambientale: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

Ispezione ambientale ordinaria: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

Ispezione ambientale straordinaria: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare: (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

Violazioni della normativa ambientale: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

Condizioni per il gestore: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

Criticità: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

1.2 Finalità della presente relazione

La presente relazione è stata redatta al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

1.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione della presente relazione è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 del medesimo Decreto.

1.4 Autori e contributi della relazione

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ISPRA:

Pierpaolo Albertario ISPRA

Ha contribuito alla redazione e ha condiviso la stesura finale del presente documento il seguente personale di ARPA:

Erica Fogal ARPA Friuli Venezia Giulia

Claudio Giorgiutti ARPA Friuli Venezia Giulia

Il seguente personale ha svolto la visita in loco dal 29 e 31 maggio 2018:

Simona Calà ISPRA (Sezione ISP)

Giampiero Baccaro ISPRA (Sezione ISP)

Marzio Viola ARPA Friuli Venezia Giulia

Marco Zebochin ARPA Friuli Venezia Giulia (solo il 29 maggio 2018)

Maria Grazia Fornasiero ARPA Friuli Venezia Giulia (solo il 30 maggio 2018)

Il seguente personale ha svolto la visita in loco 28 e 29 giugno 2018 (rapporto sopralluogo ARPA n.53 e n.54 2018):

Erica Fogal ARPA Friuli Venezia Giulia

Giuseppe Jank ARPA Friuli Venezia Giulia

Il seguente personale ha svolto la visita in loco 11 settembre 2018, che ha determinato la chiusura della istruttoria relativa alla visita ispettiva del 29-30-31 maggio 2018 (rapporto sopralluogo ARPA n.78 2018):

Erica Fogal ARPA Friuli Venezia Giulia

Claudio Giorgiutti ARPA Friuli Venezia Giulia

2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione

2.1 Dati identificativi del gestore

Ragione Sociale: Centrale Termo Elettrica Acciaeria Arvedi S.p.A.

Sede stabilimento: Trieste

Gestore: Vincenzo Dimastromatteo (dal 16 luglio 2018, precedentemente a tale data Edoardo Tovo)

Referente IPPC: Enrico Smaniotto Responsabile Ambiente

Impianto a rischio di incidente rilevante: NO

Sistemi di gestione ambientale: ISO 14001, EMAS scadenza 20 aprile 2021

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

2.2 Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al D.M. 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59", il GI ha preso visione dell'**attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario**, versata per il 2018, di importo pari a 3.150,00 euro, e ha richiesto l'invio della metodologia di calcolo della stessa, che il Gestore ha inviato il 14/06/2018 Prot. ISPRA 0038926/2018.

Il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA, prot. 2018/00320248 del 30 aprile, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2017.

3 Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere

3.1 Evidenze oggettive

La visita in loco si è svolta dal 29 maggio al 31 maggio 2018. Il Gruppo Ispettivo ha svolto ispezione ordinaria verificando l'ottemperanza delle prescrizioni relative ad AIA Statale oggetto della presente.

Il GI in questa sede ha ritenuto che ARPA dovesse svolgere ulteriori accertamenti, che si sono verificati successivamente nelle date del 28, 29 giugno e 11 settembre 2018. Questa ultima data, 11 settembre 2018, decreta il termine dell'attività ispettiva iniziata il 29 maggio 2018.

3.1.1 Assetto impiantistico attuale

La Centrale termoelettrica Arvedi è una centrale a ciclo combinato, che consta di due cicli termodinamici in cascata. Il primo è un ciclo termodinamico a gas (o di Brayton) in cui l'energia meccanica di rotazione è ottenuta dalla turbina a gas (TG, grazie all'espansione di gas caldi provenienti dalla combustione della miscela di gas siderurgici e gas naturale).

Nel secondo ciclo (Rankine), un generatore di vapore a recupero (GVR), sfruttando il calore sensibile dei fumi scaricati dalla turbina a gas, produce il vapore che costituisce il fluido motore a sua volta sfruttato in una turbina a vapore (TV).

3.1.2 Sopralluogo

Il GI ha svolto un sopralluogo che ha riguardato le seguenti aree dell'installazione:

- Sala controllo
- Impianti di depurazione acque reflue
- Deposito temporaneo rifiuti

- Sala server SME

Sala controllo

Il GI ha effettuato un sopralluogo presso la sala controllo, verificando a DCS le letture della strumentazione in continuo visionata durante il sopralluogo e la modalità di attivazione dello scarico AL1. Le pompe di mandata dello scarico AL1 sono attivate manualmente, previa verifica del pH e del livello della vasca, rilevato visivamente tramite galleggiante.

È inoltre stata presa visione a DCS del sinottico relativo alla rete acqua mare, utilizzata per il raffreddamento del condensatore.

Il GI ha preso visione, in particolare, delle letture in continuo della temperatura dell'acqua di mare in ingresso e di quella di scarico, del cloro residuo, della portata in ingresso e della portata allo scarico.

Impianti di depurazione acque reflue

Il GI ha effettuato un sopralluogo presso l'impianto di depurazione delle acque reflue. Constatando che la gestione dell'impianto delle condense è costituito da una vasca interrata di raccolta condense, dalla quale il refluo viene trasferito all'unità di trattamento.

I fanghi sono separati da una filtropressa, il refluo è inviato a due colonne di carboni attivi in serie, prima dell'invio allo scarico parziale AL2.

Il GI ha preso visione del punto di campionamento dello scarico parziale AL2, a monte del quale è ubicato uno strumento per la lettura in continuo dell'azoto ammoniacale, utilizzato per verificare l'efficacia del trattamento.

Il GI ha poi preso visione della vasca acque tecnologiche, interrata. Nella vasca vengono dosati acido cloridrico e idrossido di sodio per la correzione del pH. Sulla mandata delle pompe di scarico è installato un lettore in continuo di pH, utilizzato per il consenso allo scarico AL1.

Deposito temporaneo rifiuti

Il 1 gennaio 2016 la Centrale è passata sotto la gestione di Siderurgica Triestina Srl e in seguito Acciaieria Arvedi SpA; a seguito del passaggio di proprietà, la gestione dei rifiuti prodotti dalla CTE viene condotta unitamente a quella dei rifiuti prodotti dallo stabilimento siderurgico, in particolare registrando le quantità prodotte/smaltite sul medesimo registro di carico/scarico dello stabilimento siderurgico (tenuto con sistema informatico).

In esito alla riorganizzazione delle modalità gestionali della Centrale, l'unico rifiuto prodotto specificamente da questa risulta essere il CER 19.08.14 (Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.13), stoccato presso il deposito temporaneo di rifiuti n. 1. Il GI ha effettuato un sopralluogo presso il deposito temporaneo di rifiuti n. 1 verificando la presenza di due scarrabili, coperti da telo impermeabile contenente il suddetto rifiuto CER 19.08.14. L'area è segnalata con apposito cartello.

Sala server SME

Il GI prende visione sul server SME dell'implementazione dei contatori ai sensi del par. 6.5 della norma UNI EN 14181 relativi al numero di superamenti del range di taratura valido.

Dalla visione del riepilogo relativo alle settimane dal 25/07/2016 al 27 maggio 2018 (acquisito in allegato 5), si evince un numero di superamenti del range di taratura su base settimanale > 5% pari a 35 per il CO, 31 per gli NOx e 16 per le polveri ed un superamento del 40% su base settimanale per il CO, 57 per le polveri, 2 volte per gli NOx e 70 per SO2.

Il GI segnala la necessità di procedere a nuove QAL2 nei termini previsti dalla UNI EN 14181. Il GI chiede inoltre al gestore di comunicare ad ISPRA e ad ARPA, con congruo anticipo, le date di effettuazione delle suddette prove.

Il GI chiede al gestore di trasmettere entro il mese di giugno una relazione dettagliata in merito a quanto rilevato nel corso della visita ispettiva, indicando le azioni correttive necessarie ed il cronoprogramma per la loro attuazione.

Successivamente alla fase di sopralluogo il GI ha analizzato gli aspetti di seguito descritti relativi alla verifica delle prescrizioni autorizzative ed alla modalità di autocontrollo.

Rifiuti

Il 1 gennaio 2016 la Centrale è passata sotto la gestione di Siderurgica Triestina Srl e in seguito Acciaieria Arvedi SpA; a seguito del passaggio di proprietà, la gestione dei rifiuti prodotti dalla CTE viene condotta unitamente a quella dei rifiuti prodotti dallo stabilimento siderurgico, in particolare registrando le quantità prodotte/smaltite sul medesimo registro di carico/scarico dello stabilimento siderurgico (tenuto con sistema informatico).

In esito alla riorganizzazione delle modalità gestionali della Centrale, l'unico rifiuto prodotto specificamente da questa risulta essere il CER 19.08.14 (Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.13), stoccato presso il deposito temporaneo di rifiuti n. 1. Il GI ha effettuato un sopralluogo presso il deposito temporaneo di rifiuti n. 1 verificando la presenza di due scarrabili, coperti da telo impermeabile contenente il suddetto rifiuto CER 19.08.14. L'area è segnalata con apposito cartello.

3.1.3 Analisi documentale

Per quanto attiene l'analisi documentale, nel corso della visita ispettiva sono stati esaminati i seguenti elementi suddivisi per matrice.

Stato di marcia degli impianti, identificazione dei valori di minimo tecnico

Al momento della visita ispettiva, il gas di altoforno non è più alimentato alla centrale, che sta funzionando con gas di cokeria ed un'integrazione minima di gas naturale, con il seguente assetto: caldaia ausiliaria (GVA) e turbina a vapore (TV), ciclo rankine completo con TV a condensazione. Visto il periodo stagionale e il particolare assetto produttivo dello stabilimento, nell'attuale assetto viene prodotta solo energia elettrica.

Produzione e consumi di energia elettrica e produzione di vapore

Il GI prende visione delle registrazioni mensili della produzione di energia elettrica e della produzione di vapore nei primi quattro mesi del 2018.

Caratterizzazione gas siderurgici

Il GI ha verificato la composizione del gas di cokeria e del gas AFO sono presenti rispettivamente un gas cromatografo per la linea di adduzione gas di cokeria (ABB) e uno per il gas di altoforno (AGILENT), il gestore sta valutando l'opportunità di acquistare un gascromatografo da utilizzare come riserva per l'analisi dei gas AFO e/o di cokeria in caso di non disponibilità di uno dei due strumenti oggi installati.

Eventi incidentali e relative procedure SGA

Eventi incidentali quali ad esempio potenziali sversamenti o fughe di gas vengono registrati, comunicati nonché gestiti in accordo al Piano di Emergenza Interno relativo all'intero complesso siderurgico.

Vengono acquisiti gli scenari relativi all'area energie, che comprende i reparti produzione e distribuzione. Il gestore comunica che dal 1 gennaio 2018 non si sono verificati non conformità e/o eventi incidentali.

Gestione e comunicazioni non conformità

Il Gestore dichiara che venti incidentali vengono comunicati e gestiti in accordo con il Piano di Emergenza Interno relativo all'intero impianto siderurgico e che dal 1 gennaio 2018 non si sono verificati non conformità e/o eventi incidentali. Il GI acquisisce il documento redatto dal Gestore che illustra gli scenari relativi all'area energie, che comprende i reparti produzione e distribuzione.

Gestione SME

Il GI ha preso visione del manuale di gestione SME (rev. 01 del 07/11/2013), acquisito in allegato 5 del verbale di ispezione. Dall'analisi del grafico della retta di taratura delle polveri derivante dalle prove di QAL2, si rileva che la retta graficizzata non corrisponde all'equazione della stessa retta indicata sul grafico. Il GI osserva inoltre che non risulta immediatamente evidente la rappresentatività delle misure di polveri, rilevate dallo SME, ai fini della costruzione della retta di taratura dell'inquinante.

Per quanto riguarda le prove di QAL2 effettuate per il CO, il GI rileva che su 15 misure 10 sono risultate al di sotto del limite di rilevabilità strumentale del SRM e, pertanto, non è chiaro come sia stata costruita la suddetta retta, disponendo di soli 5 valori rilevati al di sopra del limite di rilevabilità.

Il GI prende visione sul server SME dell'implementazione dei contatori ai sensi del par. 6.5 della norma UNI EN 14181 relativi al numero di superamenti del range di taratura valido.

Dalla visione del riepilogo relativo alle settimane dal 25/07/2016 al 27 maggio 2018 (acquisito in allegato 5), si evince un numero di superamenti del range di taratura su base settimanale > 5% pari a 35 per il CO, 31 per gli NOx e 16 per le polveri ed un superamento del 40% su base settimanale per il CO, 57 per le polveri, 2 volte per gli NOx e 70 per SO2.

Il GI segnala la necessità di procedere a nuove QAL2 nei termini previsti dalla UNI EN 14181. Il GI ha chiesto inoltre al gestore di comunicare ad ISPRA e ad ARPA, con congruo anticipo, le date di effettuazione delle suddette prove.

Autocontrolli emissioni in acqua

Nei report annuali relativi all'esercizio della centrale negli anni 2013, 2014 e 2015 il Gestore ha comunicato le attività svolte per l'ottimizzazione dell'impianto di depurazione, in particolare dell'impianto chimico fisico di trattamento dei reflui, costituiti dalle condense originate dalla compressione dei gas di processo (CTIDA).

il GI ha richiesto al Gestore una tabella riassuntiva dei risultati dei monitoraggi effettuati allo scarico AL2, con particolare riferimento alla concentrazione di azoto ammoniacale. Il Gestore ha successivamente inviato la tabella richiesta dalla quale si può desumere che negli ultimi monitoraggi effettuati (sett-nov 2017 e gen-mar-mag 2018) i valori di azoto ammoniacale sono tendenzialmente costanti e inferiori a 2 mg/l.

Gestione rifiuti

Il gestore conferma che anche nel 2018 gestisce i rifiuti in regime di deposito temporaneo, avvalendosi del criterio quantitativo (conferimento prima che il quantitativo complessivo raggiunga i 30 m³, di cui al massimo 10 m³ per i rifiuti pericolosi), come già specificato per il 2017 nel report annuale.

Il GI prende visione dell'ultima analisi di caratterizzazione del CER 19.08.14 datata 20/12/2017, acquisita in all. 7.

Dalla verifica delle ultime movimentazioni del CER 19.08.14 il GI rileva quanto segue:

- nel 2018 non sono state registrate operazioni di carico e scarico del rifiuto sul relativo registro di carico e scarico del CER 19.08.14;
- l'ultima operazione di scarico registrata risale al 4/09/2017 (n. registro 17/583) per un quantitativo pari a 7300 Kg (a destino verificati 7220 Kg), associata alle operazioni di carico n. 222 del 14/04/2017 (1700 Kg stimati) e 582 del 4/09/2017 (5600 Kg stimati);
- da consultazione del registro elettronico, la precedente operazione di scarico è stata effettuata dalla precedente proprietà, Siderurgica Triestina Srl, in data 9/06/2016 (n. registro 16/979), peso stimato 16640 Kg, peso verificato a destino 16320 Kg.

3.2 Risultanze e relative azioni da intraprendere

In merito alla verifica delle prescrizioni autorizzative ed alle modalità di autocontrollo, desumibili dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, sono stati analizzati tutti gli aspetti e le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti richiesti al Gestore e di quelli acquisiti in copia, che possono essere desunti dal "Verbale di svolgimento e chiusura visita ispettiva".

La visita in loco non ha comportato campionamenti di matrici ambientali.

Per effetto della visita in loco sono state accertate, alla data della presente relazione, violazioni del decreto autorizzativo in epigrafe.

Dalla verifica degli autocontrolli, dai sopralluoghi effettuati e dalla documentazione inerente gli adempimenti alle prescrizioni autorizzative, come da paragrafo 3.1.2 e 3.1.3 della presente, sono emerse delle non conformità relative ai seguenti aspetti:

- in relazione alle prescrizioni di monitoraggio e controllo per le emissioni in aria, è stata approfondita la gestione dello SME, riscontrando la mancata applicazione di quanto previsto al § 6.5 della norma UNI EN 14181 per l'assicurazione della qualità dei dati misurati con lo SME;
- in relazione alle prescrizioni relative alla gestione dei rifiuti, è stata effettuata una verifica sulle modalità di gestione del rifiuto CER 19.08.14 (Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.13), riscontrando la mancata registrazione sul registro di carico/scarico rifiuti dei quantitativi del rifiuto prodotto, stoccato all'interno di due cassoni scarrabili presenti presso il deposito temporaneo di rifiuti n. 1. In particolare, dalle verifiche documentali relative alla gestione dei rifiuti effettuate il 31 maggio, è emerso che nel 2018 non sono state registrate, sul relativo registro, operazioni di carico e scarico del rifiuto CER 19.08.14 e che l'ultima operazione di scarico registrata risale al 4/09/2017 (n. registro 17/583) per un quantitativo pari a 7300 Kg (a destino verificati 7220 Kg), associata alle operazioni di carico n. 222 del 14/04/2017 (1700 Kg stimati) e 582 del 4/09/2017 (5600 Kg stimati).

Non è stato possibile effettuare l'accertamento diretto durante la visita in loco e l'immediata contestazione del presente verbale al trasgressore/obbligato in solido, per necessità di successive valutazioni documentali.

Pertanto ISPRA, ad esito del controllo e delle successive valutazioni documentali, d'intesa con ARPA Friuli Venezia Giulia, ha accertato la mancata ottemperanza delle prescrizioni dell'atto autorizzativo descritte con la nota protocollo ISPRA N.47187 del 23/07/2018 inviata all'Autorità Competente sull'AIA. L'Autorità Competente per l'AIA ha adottato l'accertamento dell'ISPRA con la nota di diffida al Gestore prot. DVA REGISTRO UFFICIALE N.0017371 del 25/07/2018, acquisita al protocollo ISPRA N.004857 del 27/07/2018.

In data 25/09/2018, con prot. ISPRA n.0056811, ISPRA ha trasmesso al Gestore e alla società obbligata in solido il verbale di accertamento e contestazione relativo.

Successivamente, visti i seguenti documenti:

- "Risposte alla richiesta di integrazioni" inviate dalla società Arvedi, acquisite con prot. ISPRA 0042182 del 02/07/2018, prot. ISPRA 0055682 del 18/09/2018, prot. ISPRA 0038926 del 14/06/2018. Nelle quali il Gestore dichiara che il combustibile è costituito dai gas siderurgici del limitrofo processo di produzione della ghisa che sono caratterizzati da una composizione variabile. Questo comporta una variabilità delle emissioni limitata ma allo stesso tempo sufficiente a determinare i superamenti dei range di validità. Inoltre il Gestore dichiara che è in fase di sostituzione la strumentazione relativa agli SME.
- Verifiche, successive a ispezione del 29, 30 e 31 maggio 2018, effettuate da ARPA FVG nei giorni 28-29 giugno 2018 e 11 settembre 2018. Acquisite le relazioni di tali verifiche da ISPRA con protocollo 24/09/2018 n.0056437.

Nelle quali si riportano gli elementi salienti:

In riferimento al sopralluogo del 11/09/2018: “...nel corso di un ulteriore sopralluogo finalizzato alla verifica del sistema di acquisizione ed elaborazione dei dati dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, è stato comunicato da personale della ditta che le attività di QAL2 sul punto di emissione E2 non sono state completate (allegato 4 Rapporto sopralluogo n.78/2018). Allo scrivente (ARPA), alla data dell'ultimo sopralluogo non risultano pervenute e non risulta siano state effettuate da Acciaieria Arvedi altre attività inerenti la gestione del sistema di monitoraggio e non risulta pervenuta la relazione contenente “le azioni correttive necessarie ed il crono programma per la loro attuazione”, come riportato nel Verbale di chiusura di Visita ispettiva ordinaria del 31 maggio 2018 e nel verbale di svolgimento di visita ispettiva ordinaria del 30 maggio 2018, redatti da ISPRA...”.

In riferimento al sopralluogo del 12/09/2018: “I rifiuti in deposito temporaneo risultano riportati sul registro informatico di carico/scarico rifiuti e collocati come da prescrizione AIA”

Relativamente alla gestione dei rifiuti, rilievi come da sopralluogo ARPA sopracitato, il Gestore ha ottemperato alle condizioni impartitegli come dichiarato dalle relazioni di sopralluogo ARPA FVG.

Relativamente alla gestione degli SME, come dichiarato nelle relazioni dei sopralluoghi svolti da ARPA, il Gestore non ha ottemperato agli obblighi AIA relativi alla corretta gestione degli SME, in adeguamento alla norma UNI 14181.

Con nota di ISPRA n.0056811 del 25/09/2018 è stato notificato il verbale di accertamento e contestazione ai sensi dell'art.14 legge 689/81, connessa alla violazione di alcune prescrizioni contenute nel Decreto Autorizzativo (Avviso di ricevimento n.76647933743-3).

Inoltre il 15/01/2019 ARPA FVG svolgeva sopralluogo, verbale sopralluogo inviato a Ispra Prot.0003467 del 25/01/2019. Nello stesso si evince che: “ARPA FVG ha accertato che il sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni installato, punto di emissione E2GVA, non misurava il tenore di umidità a camino e che nel sistema software di acquisizione ed elaborazione dati è fissato un valore pari a zero. Tenuto conto che il dato dell'umidità è necessario per la riparametrazione del parametro polveri e valutato dai dati di autocontrollo precedenti che le concentrazioni di polveri emesse dall'impianto si mantengono comunque a livelli bassi, si ritiene che la ditta Acciaieria Arvedi Sp.A. possa, in una fase iniziale, impostare nel sistema software di elaborazione dati un valore fisso di umidità.

Il valore fisso di umidità dovrà essere individuato, in maniera cautelativa, dall'analisi dei dati raccolti negli anni in fase di analisi di autocontrollo, QAL2 e AST, dando riscontro agli Enti relativamente alla scelta. In una seconda fase potrà essere valutata dall'Autorità Competente per il Controllo la necessità di installare presso il punto di emissione un sistema di analisi dell'umidità, da utilizzare per la riparametrazione del parametro polveri.”

In merito alla nota di Arvedi S.p.A. DIR//AA/030 -19/VD, acquisita prot. ISPRA 0009493 del 28/02/2019, il Gestore ha dichiarato:

1. Di installare entro il primo semestre 2019 un analizzatore di ossigeno al fine di misurare in continuo l'umidità dei fumi con metodo indiretto (differenza tra ossigeno umido e secco);
2. Di impostare sul software SME un valore fisso di umidità del 7,1%.

Viste le osservazioni di ARPA FVG acquisite con prot. ISPRA N.0003467 del 25/01/2019, ISPRA accoglie le scelte del Gestore, evidenziate nei punti 1 e 2.

Con Nota di ISPRA 6105 del 11/02/2019, ISPRA trasmetteva parere richiesto dal Prefetto a ISPRA in merito a scritto difensivo trasmesso dal Gestore al Prefetto (prot.ISPRA del 22/11/2018) relativamente a diffida DVA RU 0017371 del 25/07/2018. In tale nota, ISPRA non ritiene accoglibili le tesi difensive avanzate dal Gestore.

Con nota di ISPRA, (prot. N.0004185 del 30/01/2019 e 0008192 del 22/02/2019) inviata a MATTM e ARPA FVG ISPRA procedeva a proposta di diffida per non ottemperanza alle prescrizioni del Decreto autorizzativo DVA-DEC-2010- 0001005 a pagina 33 paragrafo 9 del PMC, che prescrive” *in caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, a causa di problemi al sistema di monitoraggio in*

continuo che determino la mancata misura di uno o più inquinanti, dopo le prime 48 ore di blocco dovranno essere eseguite 2 misure discontinue al giorno della durata di 120 minuti...”.

Nella nota del Gestore, acquisita con prot. ISPRA 55682 del 18/09/2018, lo stesso dichiarava di aver programmato e attuato campagne quindicinali di misure puntuali sostitutive allo SME contravvenendo così a tale prescrizione.

L’Autorità Competente facendo seguito alle note di ISPRA (note di proposta di Diffida prot. 4185 del 30/01/2019 e prot. 8192 del 22/02/2019) diffidava, con DVA R.U.0005396 del 04/03/2019, il Gestore per la non ottemperanza alle prescrizioni soprarichiamate.

Per quanto concerne il superamento delle inosservanze segnalate da ISPRA, nelle note di proposta di Diffida prot. N.47187 del 23/07/2018 e prot. N.4185 del 30/01/2019, relativamente alla non corretta gestione dello SME in relazione alla norma UNI EN 14181 sulla base della documentazione resa disponibile dal Gestore (nota DIR/AA/041-19/VD del 15/03/2019), possono ritenersi superate le inosservanze, segnalate da ISPRA, nel momento in cui lo SME, a seguito di sostituzione, è risultato conforme alla norma UNI EN 14181.

Relativamente alla non corretta gestione dei rifiuti (rifiuto CER 19.08.14) sulla base del sopralluogo svolto da ARPA FVG, il cui resoconto è stato trasmesso a ISPRA il 12/09/2018, si ritengono superate le inosservanze avanzate.

La presente relazione costituisce la relazione finale dell’attività ispettiva prodotta ai sensi dell’art. 29-decies, comma 3.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti della visita in loco.

Date visita in loco	Dal 29 maggio al 31 maggio 2018
Data chiusura visita in loco	31 maggio 2018
Campionamenti	NO
Violazioni amministrative	SI <u>Diffida MATTM DVA R.U. 0017371 del 25/07/2018:</u> <ul style="list-style-type: none">– in relazione alle prescrizioni di monitoraggio e controllo per le emissioni in aria, è stata approfondita la gestione dello SME, riscontrando la mancata applicazione di quanto previsto al § 6.5 della norma UNI EN 14181 per l’assicurazione della qualità dei dati misurati con lo SME;– in relazione alle prescrizioni relative alla gestione dei rifiuti, è stata effettuata una verifica sulle modalità di gestione del rifiuto CER 19.08.14 (Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.13), riscontrando la mancata registrazione sul registro di carico/scarico rifiuti dei quantitativi del rifiuto prodotto, stoccato all’interno di due cassoni scarrabili presenti presso il deposito temporaneo di rifiuti n. 1. In particolare, dalle verifiche documentali relative alla gestione dei rifiuti effettuate il 31 maggio, è emerso che nel 2018 non sono state registrate, sul relativo registro, operazioni di carico e scarico del rifiuto CER 19.08.14 e che l’ultima

	<p>operazione di scarico registrata risale al 4/09/2017 (n. registro 17/583) per un quantitativo pari a 7300 Kg (a destino verificati 7220 Kg), associata alle operazioni di carico n. 222 del 14/04/2017 (1700 Kg stimati) e 582 del 4/09/2017 (5600 Kg stimati).</p> <p><u>Diffida MATTM DVA R.U.0005396 del 04/03/2019:</u></p> <p>– mancata osservanza Decreto autorizzativo DVA-DEC-2010-0001005 nello specifico pagina 33 paragrafo 9 del PMC, che prescrive <i>“in caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, a causa di problemi al sistema di monitoraggio in continuo che determinino la mancata misura di uno o più inquinanti, dopo le prime 48 ore di blocco dovranno essere eseguite 2 misure discontinue al giorno della durata di 120 minuti...”</i>.</p>
Violazioni penali	NO
Accertamento violazioni e proposta di diffida	<p>SI</p> <p>Numero 2 accertamenti e proposte di diffida, acquisite dall’Autorità Competente che ha diffidato il Gestore.</p> <p>Prima proposta di diffida: protocollo ISPRA N.47187 del 23/07/2018.</p> <p>Seconda proposta di Diffida. prot. N.0004185 del 30/01/2019 e 0008192 del 22/02/2019.</p>
Condizioni per il Gestore	<p>SI</p> <p>In merito alle dichiarazioni del Gestore, inserite nella nota DIR//AA/030 -19/VD, acquisita prot. ISPRA 0009493 del 28/02/2019, relativamente a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Installazione entro il primo semestre 2019 di un analizzatore di ossigeno al fine di misurare in continuo l’umidità dei fumi con metodo indiretto (differenza tra ossigeno umido e secco); 2. Impostazione sul software SME di un valore fisso di umidità del 7,1%. <p>Viste anche le osservazioni di ARPA FVG acquisite con prot. ISPRA 0003467 del 25/01/2019, <u>ISPRA accoglie le scelte del Gestore, evidenziate nei punti 1 e 2.</u></p>